



> 8 luglio 2026 alle ore 0:00

Villafranca

Un patto con la Cina sul patrimonio artistico

• Al Nicolis siglata un'intesa tra Associazione città murate del Veneto e Communication University di Pechino

FABIO TOMELLERI

fabio.tomelleri@larena.it

VILLAFRANCA Dalla Cina all'Italia per conoscere e valorizzare le città murate veronesi e venete. Ieri mattina il museo Nicolis in viale Postumia ha fatto da cornice alla firma di un protocollo d'intesa volto a promuovere cooperazione e scambi culturali tra i due Paesi. La cerimonia è avvenuta alla fine della conferenza «Mutual Learning: Cultural Heritage, Museums, and the Walled Cities of Veneto» («Apprendimento reciproco: patrimonio culturale, musei e città murate del Veneto»), ospitata nella sala convegni del museo presieduta da Silvia Nicolis, a cui hanno assistito una cinquantina, tra insegnanti e studenti della Communication University of China di Pechino.

Le città murate veronesi

Il patto è stato firmato da Claudio Arzenton, presidente dell'Associazione Città Murate del Veneto, di cui fanno parte anche i Comuni di Verona, Bardolino, Castelnuovo, Cologna, Lazise, Le-

gnago, Pastrengo, Rivoli, Soave, Torri, Valeggio e Villafranca e Cao Qiuyue, direttrice del Centro per lo sviluppo dei musei e dei beni culturali della capitale cinese.

Collaborazione

«L'accordo», hanno sottolineato Arzenton e Qiuyue, «ha lo scopo di stabilire un quadro di riferimento per una collaborazione, per realizzare scambi accademici incentrati sulla ricerca relativa alle mura storiche e al patrimonio culturale, promuovere la comunicazione reciproca in merito alle esposizioni e la pianificazione di mostre, attuare lo scambio di personale specializzato nella gestione museale e del patrimonio culturale».

Turismo internazionale

«I centri storici murati, come quelli veronesi e del Veneto», ha evidenziato il professor Vincenzo De Masi, direttore scientifico dell'evento e responsabile del Summer School Project, «possono essere interpretati e tutelati alla stregua di veri e propri musei a cielo aperto».

Arzenton e il sindaco di Villafranca, Roberto Dall'Oca, hanno ribadito «la centralità delle fortificazioni venete non solo come vestigia del passato, ma come veri e propri motori di turismo culturale e relazioni internazionali». Durante la conferenza sono

interventuti anche alcuni accademici, tra cui Jin Xuetao della Communication University of China; Stuart Burch della Nottingham Trent University e Giorgio Andrian, geografo padovano che ha lavorato anche per l'Unesco.

«La presenza di Cao Qiuyue», hanno rimarcato De Masi e Arzenton, «è un importante collegamento tra le istituzioni italiane e il settore museale cinese e rafforza il dialogo sullo sviluppo dei musei, la conservazione dei beni culturali e la cooperazione nel campo del patrimonio culturale». Qiuyue ha rimarcato: «Per noi è importante instaurare rapporti con l'Italia, dove esiste una radicata cultura volta alla protezione e valorizzazione dei beni storici».

Le tappe nel Veronese

La conferenza si inserisce nell'edizione 2026 del Summer School Project, che vedrà gli universitari cinesi, giunti domenica scorsa all'hotel Antares, fare tappa pure a Lazise (domani), Verona (domenica) e Cologna (lunedì), prima del rientro in Cina, giovedì 16.

«Si tratta», ha precisato Arzenton, «di un progetto di punta della nostra associazione, in quanto permette agli studenti cinesi di cinema e comunicazione di esplorare e filmare le meraviglie storiche del Veneto, fa-

> 8 luglio 2026 alle ore 0:00

cendole conoscere nel loro Paese attraverso cortometraggi».

«Il nostro museo si conferma luogo di incontro tra cul-

ture», ha commentato Nicolis. Per Dall'Oca, «si tratta di un'iniziativa importante per far conoscere al mondo la nostra storia, la nostra cultu-

ra e il nostro territorio».



Museo Nicolis La visita della delegazione di studenti cinesi FOTO PECORA